

Cuomo si ricandida e s'affida al manager del nemico Giuliani

In vista della campagna per la rielezione, il governatore liberal dello stato di New York, Mario Cuomo, ha deciso d'ingaggiare David Garth, il consulente che ha recentemente condotto alla vittoria il suo grande rivale repubblicano: il sindaco conservatore Rudy Giuliani. Una scelta che conferma una risaputa verità: nella battaglia politica le tecniche elettorali (ed i loro professionisti) hanno ormai sopraffatto la battaglia delle idee.



Mario Cuomo

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO Rinserrato da oltre un decennio nel suo castello di Albany (la cittadina capitale dello Stato di New York), «re Mario» era dai più considerato l'esponente d'una specie ormai in via d'estinzione: il liberal puro, un animale che, di regola incapace d'adattare le proprie idee progressiste alle mutevoli correnti della pubblica opinione, è dagli scienziati della politica ritenuto immediatamente perdente sul terreno elettorale. E proprio in questo consisteva, fino a ieri, la riconosciuta «eccezionalità» del personaggio: nel fatto cioè che, orgogliosamente attaccato alle proprie convinzioni morali e politiche, Mario Cuomo fosse per tre volte successive riuscito non solo a vincere, ma a stravincere la corsa per la poltrona di governatore.

Il liberal nell'eremo
Vero è che una tanto pronunciata differenza ha in questi anni comportato, per lui, prezzi alquanto salati. Primo fra tutti, il suo reiterato ed amletico diniego ad entrare nella più importante delle corse elettorali: quella per la presidenza degli Stati Uniti d'America. Ma poco importa: pur costretto nel suo eremo newyorkino, Cuomo era fin qui rimasto uno dei pochi astri capaci di brillare per luce propria nella sempre più opaca realtà del firmamento politico americano. Isolato ed inelleggibile sul piano nazionale, Cuomo restava, comunque, una sorta di mito, l'ultima affascinante voce d'una «coscienza liberal» che, immolata negli anni di Reagan, s'ostinava a non voler morire.

Ora non più. E l'annuncio della fine di quest'ultima favola è arrivato ieri, allorché lo stesso governatore di New York ha fatto sapere d'essersi assicurato i servizi di David Garth, quel medesimo «consulente politico» che, lo scorso novembre, ha portato alla vittoria, a New York City, il sindaco d'ordine Rudy Giuliani. Posto di fronte ad un difficile dilemma - perdere da «mito» o vincere da co-

mune politicante - Mario Cuomo sembra dunque aver scelto quest'ultima strada. Ovvero: sembra aver accettato il fatto che la lotta politica è, da tempo, sempre meno il riflesso d'una battaglia delle idee e sempre più il prodotto d'una indifferenziata tecnica elettorale.

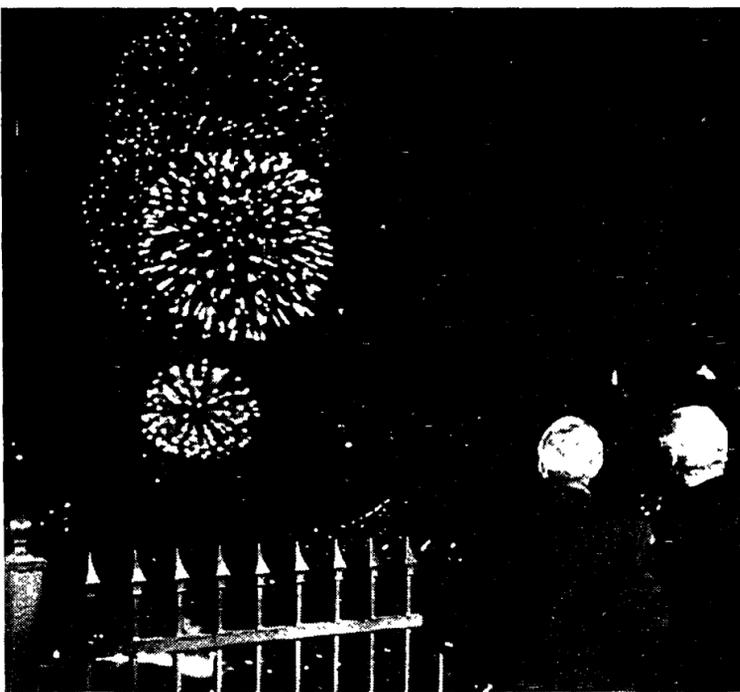
Di questa tecnica, David Garth è, appunto, un sconosciuto professionista. E le cronache ci dicono come negli ultimi anni - per il non modico prezzo di 25 mila dollari al mese, più un 15 per cento di diritti sugli spot televisivi - questa tecnica egli abbia di fatto proficuamente usato, senza distinzioni di parte politica, a vantaggio di almeno cinque aspiranti sindaci di New York. Sua grande specialità: la conversione al centro. Vale a dire: la capacità di far apparire un po' meno liberal i candidati liberal ed un po' meno conservatori i candidati conservatori. O, per converso, quella di far apparire «troppo» liberal o «troppo» conservatori i concorrenti avversari. Insomma: quella di conferire dignità politica e populistico appeal al «nulla» di cui è oggi fatto il programma-tipo d'un candidato vincente.

Il consulente di Giuliani
Come David Garth - famoso per un altro spot: quello in cui definiva «irrimediabilmente liberal» un candidato senatore - intenda ora lavorare sull'assai progressista immagine del governatore Mario Cuomo, non è ancora ovviamente dato sapere. Ma l'impresa presenta, in effetti, più d'uno lato curioso. Proprio contro Cuomo, infatti, David Garth s'era «fatto le ossa» nel non lontano 1982, allorché, al servizio di Ed Koch (da lui già condotto alla vittoria come sindaco di New York), presentò uno spot televisivo insieme semplice e geniale. Consisteva, quello spot, nell'immagine d'un enorme orologio ed in un perentorio quiz: «avete trenta secondi per elencare i meriti di Mario Cuomo». Il resto era solo silenzio, ingannato dal ticchettio della lancetta. La nomina di David Garth non è,

in ogni caso, soltanto la prova dell'«allineamento» di Cuomo alle regole della politica americana. E' piuttosto - vista la rilevanza che la notizia ha assunto sui media Usa - l'ultima conferma d'un inevitabile fenomeno: quello della crescente preminenza della figura del «consulente politico» nelle campagne elettorali. O meglio: quello del suo passaggio dalla penombra delle quinte alla luce piena del proscenio. Qualche esempio? James Carville - primo consigliere di Clinton durante le ultime presidenziali - è diventato una sorta di superstar della battaglia per la Casa Bianca. E tutti concordano sul fatto che Ed Rollins - consulente della repubblicana Christine Todd Whitman nella corsa per il governatorato del New Jersey lo scorso novembre - era ormai molto più noto al pubblico della candidatura che rappresentava.

Quello di «consulente» è, in effetti, un assai complesso lavoro d'equipe che prevede diverse fasi. Prima fase: capire attraverso sondaggi, che cosa pensa la gente. Seconda fase: adattare l'immagine del candidato alla corrente la banca nemica attraverso il cosiddetto dirt digging, la ricerca di sporco nella vita del candidato avversario. Solo due cose, in tutti i momenti di questo gioco, non contano nulla, le idee, appunto, e la verità (Garth, ad esempio, è considerato un autentico maestro nella citazione casuale di statistiche che non significano nulla, ma che danno ai suoi spot, un'immagine di grande «sostanza»).

Per dirla, dunque, col New York Times: «Benvenuto, governatore Cuomo, nel mondo della politica reale».



Major negli Usa promette pace per il Nord Irlanda

Il primo ministro britannico John Major (nella foto con Clinton) ha dichiarato a Washington che farà tutto il possibile per portare avanti il processo di pace in Irlanda del Nord. Il presidente americano Bill Clinton parlando con il leader britannico, in visita da lunedì negli Stati Uniti, è tornato anche sul tema delle irritazioni sollevate a Londra dalla concessione del primo visto di ingresso negli Usa a Gerry Adams, leader del Sinn Féin, braccio politico dell'Ira. Dopo Major, che per la prima volta dopo Winston Churchill durante la Seconda guerra mondiale è stato ospite per la notte nella Casa Bianca di Washington, il 17 marzo Clinton riceverà anche il primo ministro irlandese Albert Reynolds. «Sull'Irlanda del Nord», ha detto Clinton in dichiarazioni dopo i colloqui - voglio ribadire l'appoggio degli Usa alla dichiarazione congiunta di Gran Bretagna e Irlanda, per il processo che essa prefigura e per porre fine alle violenze». La dichiarazione alla quale si riferisce Clinton è stata firmata a dicembre tra Londra e Dublino.

Drogoul vuota il sacco Tutto su Bnl in cambio dell'immunità

Chris Drogoul ha deciso di collaborare con la giustizia degli Stati Uniti e di svelare i segreti sull'Atlanta Connection. All'ex direttore della filiale della Bnl è stata garantita la piena immunità penale. Da ieri Drogoul sta parlando davanti ad un Grand Jury nel tribunale di Atlanta. La pubblica accusa, che sta proseguendo le indagini sull'Irakgate, cerca le prove per incriminare i responsabili dei finanziamenti a Saddam Hussein finora rimasti nell'ombra.

GIUSEPPE F. MENNELLA

■ Si sta preparando un gran finale per l'Atlanta Connection? Da ieri Christopher Drogoul, l'ex direttore della filiale di Atlanta della Bnl, siede davanti al Grand Jury del tribunale di Atlanta e sta vuotando il sacco. In cambio il giudice distrettuale Ernest Tidwell gli ha già firmato la granziosa dell'immunità penale. La condizione - posta dalla Corte e accettata da Drogoul e dal suo avvocato Bob Simels - è quella di rendere una testimonianza a tutto campo e senza veli su tutte le verità ancora nascoste del grande intrigo internazionale dei finanziamenti clandestini all'Irak nel corso degli anni Ottanta quando infunava la guerra con l'Iran. E dietro quelle verità si celano nomi e cognomi di alti funzionari delle amministrazioni repubblicane e dei servizi segreti degli Stati Uniti, e di dirigenti della Bnl di Roma.

Il nove dicembre dello scorso anno, appena tre mesi fa, Chris Drogoul era stato condannato a 37 mesi di carcere dopo un patteggiamento con la pubblica accusa concluso con l'ammissione di colpevolezza per soli due reati minori (truffa in capo e false dichiarazioni ad enti federali). Drogoul sta scontando la pena nel penitenziario di Atlanta e guadagnerà la libertà prima della fine dell'anno. Ma è possibile che questa nuova collaborazione gli faccia guadagnare qualche altro mese di libertà.

Drogoul ha spadroneggiato, da direttore, nella filiale di Atlanta della Bnl per cinque anni nuocendo a tra-

sterire all'Irak quattro miliardi e mezzo di dollari. Lo bloccò, il 4 agosto del 1989, un'immersione dell'Fbi negli eleganti uffici della banca. Era stato tradito da due suoi funzionari. L'inchiesta, pilotata dal governo Bush, incastrò soltanto Drogoul mentre a tutti i suoi complici, interni ed esterni alla banca, fu concessa la piena immunità. Ma in questi ultimi mesi, anche dopo la condanna dello stesso Drogoul, l'indagine è proseguita sotto la direzione di un nuovo procuratore, John Hogan, spedito ad Atlanta dalla nuova amministrazione democratica. Ed è stato proprio Hogan a stringere la nuova intesa con l'ex dirigente della Bnl. L'accordo è stato accettato dal giudice Tidwell - lo stesso che aveva pronunciato la sentenza a carico di Drogoul - che ha firmato un ordine di immunità che protegge il reo confessato da ogni ulteriore procedimento nei suoi confronti e gli garantisce piena libertà di entrare in ogni aspetto della vicenda. Insomma, Drogoul questa volta ha deciso di vuotare davvero il sacco.

La testimonianza in corso davanti al Grand Jury è protetta da un rigoroso riserbo perché quanto sarà rivelato servirà alle indagini del procuratore Hogan i più silenziosi di tutti sono, ovviamente, proprio i magistrati dell'accusa. Ma c'è una lettera, firmata proprio da Hogan che può far intuire i nuovi filoni dell'inchiesta. Il 4 febbraio Hogan ha risposto ad un cittadino che poneva domande sull'Irakgate rivelando alcune delle aree interessate alle investigazioni: di particolare interesse è l'ipotesi che altri individui possano essere considerati penalmente responsabili per i miliardi di prestiti erogati a Baghdad. Il procuratore aggiunge anche che le nuove indagini mirano ad appurare «altre eventuali transazioni illegali, possibili violazioni delle leggi federali sull'esportazione di prodotti agricoli sotto le garanzie delle agenzie governative ed infine presunti reati compiuti da funzionari del governo degli Stati Uniti».

Con la svolta giudiziaria di ieri si rafforza l'ipotesi che il caso Irakgate e l'Atlanta Connection siano alla vigilia di una stretta finale. La decisione di Drogoul di collaborare segue di appena tre settimane l'annuncio di Bill Clinton che gli archivi segreti della Cia sarebbero stati accessibili agli inquirenti della Commissione bancaria della Camera dei rappresentanti di Washington. Nei documenti della Cia e delle altre agenzie di sicurezza sono custoditi i segreti della politica di Reagan e Bush e degli alleati europei (Italia compresa) verso il Medio Oriente e l'Irak.

Studioso americano Bimbi ansiosi per overdose di bibite

■ WASHINGTON Attenzione alla troppa caffeina consumata indirettamente dai bambini. Contenuta in moltissime bevande gassate, nella cioccolata, nel tè e nei medicinali, la caffeina ha indubbiamente il potere di rendere i ragazzini più svegli e reattivi, ma anche più ansiosi ed irascibili. È quanto risulta da un nuovo studio - pubblicato sul «Journal of american academy of child and adolescent psychology» - che ha analizzato le reazioni di un gruppo di bambini tra gli 8 e i 12 anni dopo che avevano bevuto due lattine di bibite contenenti caffeina. I ragazzini - ha reso noto l'autore della ricerca, Gail Bernstein dell'università del Minnesota - hanno mostrato una maggior prontezza nei test sull'attenzione e hanno dato risultati superiori alla media in test di destrezza manuale. In compenso però il livello di nervosismo e di ansia di questi bambini era più alto del normale. È stato stimolato - ha ricordato Bernstein - che il 77 per cento dei bambini al di sopra dei sei mesi assumono cibi e bibite che contengono caffeina.

Senato Usa In corsa il fratello di Hillary

■ TALLAHASSEE Ha annunciato ieri ufficialmente la sua candidatura ad un seggio per il Senato degli Stati Uniti. Hugh Rodham, il fratello della first lady Hillary Clinton. Il cognato del presidente americano sfiderà la repubblicana Connie Mack in una tornata elettorale che inevitabilmente si profila come un referendum sulla politica dell'amministrazione Clinton. Presentandosi alla stampa, il candidato democratico ha detto di voler vivere questa esperienza da protagonista: «Sono il fratello di Hillary e ne sono orgoglioso - ha affermato - ma questa candidatura - ha tenuto a precisare - è la mia». Naturalmente, Hugh Rodham è pronto a far fronte alla montagna di chiacchiere e allusioni che, sicuramente, ci saranno sulle sue connessioni di parentela con gli inquilini della Casa Bianca. I giornalisti sono già passati all'attacco chiedendogli che cosa ha detto la sorella Hillary della sua candidatura? «E cautamente ottimista», ha risposto tranquillo Hugh Rodham. E il cognato, Bill Clinton? «Ha detto che la mia non è un'idea tanto orribile».

ALFA 33

Imola L.20.000.000

GUIDARLA E' UN ENTUSIASMO SPECIALE.

1. Cerchi in lega
2. Spoiler posteriore e minigonne aerodinamiche
3. Autoradio e impianto stereo a sei altoparlanti
4. Chiusura centralizzata e tergilunotto
5. Alzacristalli elettrici anteriori
6. Paraurti e retrovisori in tinta vettura
7. Sedili e nuovi rivestimenti di tipo sportivo
8. Sedile posteriore sdoppiato
9. Volante e pomello cambio in pelle

Aggiungete le straordinarie prestazioni e la grinta del generoso motore Boxer di 1351 cc e 90 CV, con iniezione elettronica IAW Multipoint. È l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.